

venerdì 8 settembre 2006
ore 23

Teatro Colosseo

Putcheros do Brasil

Victoria Abril

*In collaborazione con
Torino Pride 2006*

Putcheros do Brasil

Antonio Carlos Jobim - Vinícius de Moraes

Chega de saudade

Marcos e Paulo Sérgio Valle

So nice (Summer Samba)

Antonio Carlos Jobim - Vinícius de Moraes

Insensatez

Marcos Valle

Samba de verão

Caetano Veloso

Desde que o samba é samba

Luiz Bonfá - Antonio Maria

Manba de carnaval

Claude Nougaro (Chico Buarque)

Tu verras (O que será)

Duke Ellington - Irving Mills - Juan Tizol

Caravan

Antonio Carlos Jobim

Águas de Março

Antonio Carlos Jobim - Vinícius de Moraes

Água de beber

Antonio Carlos Jobim - Newton Mendonça

Desafinado

George Forrest - Robert Wright

Baubles, bangles and beads

Dorival Caymmi - Antonio Almeida

Doralice

Antonio Carlos Jobim

Corcovado

Antonio Carlos Jobim

Triste

Roberto Menescal - Ronaldo Bóscoli

O barquinho

Bart Howard

Fly me to the moon

Antonio Carlos Jobim - Newton Mendonça

Samba de uma nota so

Antonio Carlos Jobim

Outra vez

Il programma potrà subire delle variazioni

Victoria Abril, voce

Ivan González, pianoforte e tastiere

Alfredo Chacon, percussioni

Inoidel González, sassofono

David Tavares, chitarra

Miguel Yadam González, basso

Topami Music, produzione

Les Visiteurs du Soir, management

Paco Fernandez, direttore tecnico

Eric Gabler, fonica (monitor)

Hervé Bourdon, fonica (FOH)

Mickael Leroux, luci

In collaborazione con JUST IN TIME Art Management

Nella primavera del 2005 è uscito in Spagna e in Francia il primo disco da solista di Victoria Abril: *Putcheros do Brasil*. Il termine, come la stessa Abril confessa, rimanda a diversi significati. È composto da *putch* che in inglese significa “colpo di stato” e da *eros*, “amore” nell’etimologia greca, che all’artista piace avvicinare al sentimento brasiliano della *saudade* (malinconia). Ma la Abril suggerisce anche che *putchero* è la “pentola sul fuoco” e *los putcheros* “sono i pianti dei bimbi che hanno bisogno di coccole”. Insomma una vera e propria miscellanea che inanella canzoni selezionate all’interno del grande repertorio della musica brasiliana: *Águas de Março*, *Desde que o samba é samba*, *Tu verras (O que será)*, *Desafinado* di Antonio Carlos Jobim, Vinícius de Moraes, Caetano Veloso, Chico Buarque, Dorival Caymmi, Sergio Mendes, Roberto Menescal e Ronaldo Bóscoli.

«Mi sono sentita a casa mia perché la musica brasiliana è nella mia memoria – ha confidato la cantante – fa parte della mia adolescenza e mi ha fatto compagnia a partire dai miei primi amori». Con la produzione di Javier Limón (produttore di Paco de Lucia, Luz Casal e tanti altri), Victoria Abril si è lanciata in una nuova avventura, ottenendo risultati sorprendenti.

Cantare la bossa nova non è cosa facile, soprattutto se ci si rifà ad artisti del calibro di Antonio Carlos Jobim, João Gilberto ed Elis Regina, per citarne soltanto alcuni. La Abril sembra tuttavia conoscerne il segreto: «La bossa nova si canta con un filo di voce. È delicata e profonda. È come se fosse stata inventata per me».

Nel disco l’attrice e neo-cantante spagnola duetta in alcuni brani con la straordinaria Rosa Passos e con Concha Bulka, talentuosa cantante di origine guineana. Partecipano al disco, inoltre, alcuni dei musicisti jazz più creativi della scena spagnola: Tino di Geraldo alla batteria, Javier Colina al contrabbasso, Javier Massó “Caramelo” e José Reinoso al piano, El Niño Josele alla chitarra, Israel Porcina “Piraña” alle percussioni, Antonio Serrano all’armonica, oltre alla tromba di Jerry González e al sax di Inoidel González.

La voce sensuale di Victoria Abril avvolge tutte le canzoni del disco. Ottenere l’atmosfera necessaria non è stata cosa facile per l’artista madrilenia, che afferma: «Per quanto mi riguarda, ho impiegato tutta la mia trasgressione e curiosità». Ingredienti che certo non sono mancati nella sua carriera d’attrice, tra le più importanti del cinema spagnolo.

Nata nel 1959, a sedici anni **Victoria Abril** debutta sul grande schermo nel film di Francisco Lara Polop *Obsesión* (1975) e l'anno dopo recita la parte della regina Isabella in *Robin e Marian* (1976) di Richard Lester, con Sean Connery e Audrey Hepburn. Protagonista del lungometraggio di Vicente Aranda *Cambio de sexo* (1977), la Abril diventa l'attrice d'elezione del regista spagnolo, con cui inizia un lungo e fortunato connubio artistico che prosegue nei film *La muchacha de las bragas de oro* (1980), *Asesinato en el Comité Central* (1982), *Tiempo de silencio* (1986), *El Lute: camina o revienta* (1987). Un'altra importante collaborazione è quella con Pedro Almodóvar, che con la Abril gira *¡Átame!* (1990), *Tacones lejanos* (1991) e *Kika* (1993). Tra i premi ricevuti dall'artista spagnola come migliore attrice, citiamo la "Concha de oro" al festival di San Sebastian con *Si te dicen que caí* (1989) e *Amantes* (1991), l'Orso d'oro al festival di Berlino con *Intruso* (1993) e *Libertarias* (1995), la Palma d'oro al festival di Cannes con *Nadie hablará de nosotras cuando hayamos muerto* di Agustín Díaz Yáñez (1995).

Victoria Abril ha lavorato anche con registi come Jean-Jacques Beineix (*Lo specchio del desiderio*, 1983), Nagisa Oshima (*Max mon amour*, 1986) e Barry Levinson (*Jimmy Hollywood*, 1994). Dopo il thriller di Manuel Gómez Pereira *Entre las piernas* (1999) insieme all'attore Javier Bardem, ha girato la commedia *101 Reykjavík* (2000) di Baltasar Kormákur.